



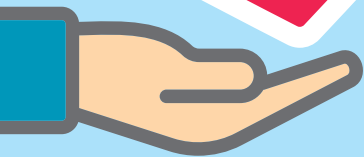
MESSALINO

Giovani

PREFAZIONE DEL CARD. ANGELO COMASTRI

1

HEART UP



Avvento/Tempo di Natale
Tempo ordinario
(fino a mercoledì delle Ceneri)

DAL 1° NOVEMBRE 2020
AL 16 FEBBRAIO 2021

All'interno il Rosario con
il Beato Carlo Acutis





Progetto Oasi

Il progetto Oasi è un laboratorio di riflessioni e di proposte volte a costruire dimensioni dinamiche per un annuncio della fede che sappia superare le difficoltà attuali; per liberare la sete di Assoluto che è in tutti noi, soprattutto nei giovani, così radicali nelle loro scelte coraggiose e spesso sorprendenti. È un progetto/laboratorio aperto a tutti coloro che vogliono unirsi a noi, contribuire, collaborare, suggerire miglioramenti e nuovi contenuti.

Questo Messalino per cuori giovani è un segno al quale si aggiungono la App, il sito web, i canali social e altri strumenti di incontro diffusivi.

Un percorso tutto da realizzare, ricco di prospettive. Invito tutti ad unirsi, per costruire un "noi" forte e coeso, libero e partecipativo, trasversale e sprigionante.

Con lo sguardo rivolto a Gesù, nella consapevolezza che la Fede viene suscitata dall'annuncio della Parola, alla quale vogliamo rendere un servizio come umili lavoratori nella vigna del Signore.

Giustino Perilli



MESSALINO
Giovani

HEART
UP



dal 1° novembre 2020
al 16 febbraio 2021

Avvento/Tempo di Natale
Tempo ordinario
(fino a mercoledì delle Ceneri)

MESSALINO
PER CUORI GIOVANI

Android



Scarica la app
Messalino Giovani

iOS






Avvento/Tempo di Natale
Tempo ordinario
(fino a mercoledì delle Ceneri)

dal 1° novembre 2020
al 16 febbraio 2021


PER ABBONAMENTI www.messalinogiovani.it

info@messalinogiovani.it •  345 1055755
Tel. 0861.596097 • Tel./Fax 0861.558003

Imprimatur S. E. Mons. Donato Negro, *Arcivescovo di Otranto*

N. 1/2020

ISBN: 9788872982020


CODICE LIBRO: 000 

Tutti i diritti letterari e artistici sono riservati. I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi. L'editore resta a disposizione degli eventuali aventi diritto.

- © Edizioni Palumbi - *Editoria della speranza*
- © Per i testi del Vangelo: 2008 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena, per gentile concessione

Progetto Oasi di Giustino Perilli
328.4164298 • info@giustinoperilli.it

Editato da EDIZIONI PALUMBI - *Editoria della speranza*
Via P. Taccone, 12 • 64100 Teramo

 345 1055755 • Tel./Fax 0861.558003 • Tel. 0861.596097
www.edizionipalumbi.it • info@edizionipalumbi.it
Facebook - Edizioni Palumbi

Stampato da Mastergrafica S.r.l.
Anno di pubblicazione 2020

Prefazione

Il simpatico poeta romano Carlo Alberto Salustri (1871 – 1950), da tutti conosciuto come “Trilussa”, ha scritto una delicata poesia che dice così:

*Quella vecchietta cieca, che incontrai
la notte che me spersi in mezzo ar bosco,
me disse: – Se la strada nun la sai,
te ciaccompagno io, ché la conosco.
Se ciai la forza de venimme appresso,
de tanto in tanto te darò 'na voce,
fino là in fonno, dove c'è un cipresso,
fino là in cima, dove c'è la Croce...
lo risposi: – Sarà ... ma trovo strano
che me possa guidà chi nun ce vede... –
La cieca allora me pijò la mano
e sospirò: – Cammina! – Era la Fede.*

Come sono vere queste parole! La fede è una lampada che illumina il cammino della vita. Senza questa lampada è buio: buio di tristezza e di disperazione. Ecco un esempio. Il biologo francese Jean Rostand (1894–1977), che non aveva la fede, è arrivato a scrivere queste terribili parole: “*Atomo irrisorio, sperduto nel cosmo inerte e sconfinato, l'uomo sa che la sua febbrile attività è soltanto un piccolo fenomeno locale, effimero, senza significato e senza scopo. La caduta di un impero o la rovina di un ideale equivalgono alla distruzione di un formicaio sotto il piede di un passante distratto.*” Se questo

è l'uomo, se questa è la vita, capisco il gesto disperato di Ernest Hemingway (1899 – 1961) il quale era convinto che *"tutto è niente e niente è tutto"*. E si tolse la vita con un colpo di fucile alla testa.

Ugualmente grondano tristezza e angoscia e disperazione le pagine dello scrittore portoghese José Saramago (1922 – 2010). Egli pensava che la vita fosse *"un'apparizione tra il nulla e il nulla: il nulla dell'anagrafe e il nulla del cimitero"*. E nel romanzo *"La caverna"* Saramago paragona l'uomo a statuette di creta che *"con la pioggia si trasformeranno in fango e poi in polvere quando il sole le asciugherà. Questo è il destino di ognuno di noi"*. Ma non è questa la verità! La vita è un dono di Dio: è un dono meraviglioso, è un bene prezioso!

E San Francesco d'Assisi, uomo guidato dalla fede, saltava di gioia e aveva il cuore pieno di felicità al punto tale da ringraziare Dio anche per il sole
"perché Tu ci illumini attraverso lui".

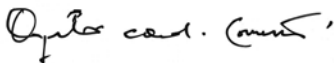
Come è bella la vita illuminata dalla fede! E la fede ci permette di leggere bene il libro della vita facendoci capire che ogni giorno, ogni ora è un regalo di Dio: e noi dobbiamo trasformare ogni giorno e ogni ora in amore vissuto, in bontà regalata a tutti. Solo così si diventa felici.

Ma la fede è come una lampada: la lampada ha bisogno di olio, ha bisogno di essere continuamente alimentata... altrimenti rischia di spegnersi e di lasciarci nel buio.

Questo piccolo libro che hai in mano è nutrimento per la tua fede, è olio per la tua lampada: portalo

con te, leggi una pagina ogni giorno e fermati qualche istante per riflettere e pregare e per dare un senso a ciò che fai in modo che ogni tuo gesto, ogni tua decisione, ogni tua fatica sia un atto di amore: *"Ricordati che la valigia dell'amore è l'unico bagaglio che porteremo con noi quando ci presenteremo davanti al Signore!"* (Madre Teresa di Calcutta).

Buon cammino!

A handwritten signature in black ink, reading "Card. Angelo Comastri". The signature is written in a cursive, flowing style.

Card. Angelo Comastri

*Vicario Generale di Sua Santità
per la Città del Vaticano*

*Arciprete della Basilica Papale
di San Pietro*

Editoriale

Durante l'adolescenza, nel rispetto dei propri carismi e delle attitudini che emergono via via nella vita di ogni giovane, si presentano le grandi domande della vita.

Per questo motivo, come diceva padre Puglisi, dobbiamo mantenere alta l'asticella della loro curiosità e della loro capacità di discernimento. Lo dobbiamo fare per i nostri giovani. Lo dobbiamo fare per noi. Donare loro la capacità di scegliere è la più bella e sacra eredità che possiamo lasciare. Insegnare ai giovani a scegliere. Niente di più e niente di meno. Ma per scegliere, bisogna conoscere, e per conoscere, bisogna leggere. Il Messalino giovani che abbiamo fra le mani offre questa possibilità: scegliere di felicità ...

Perché - come ci ha ricordato nel 2000 san Giovanni Paolo II - è Gesù che cerchiamo quando sogniamo la felicità; è Lui che ci aspetta quando niente ci soddisfa, è Lui la bellezza che tanto ci attrae; è Lui che ci provoca con quella sete di radicalità che non ci permette di adattarci al compromesso; è Lui che ci spinge a deporre le maschere che rendono falsa la vita. Nella Parola del giorno che qui troviamo, commentata e resa pane di vita quotidiana con la preghiera e l'impegno, i nostri giovani possono incontrare il Risorto, vivo, che cammina al loro fianco nella storia della salvezza. La verità ci farà liberi dice san Giovanni evangelista (Gv 8, 32). Teniamolo a mente, per il bene dei nostri giovani e per quello di tutte le persone che incontriamo e amiamo. Perché i giovani non sono solamente quelli con la car-

ta d'identità del millennial (con il 2 davanti), ma tutti gli uomini e le donne di buona volontà che non smettono mai di accogliere lo stupore e il dinamismo. Tutti quelli che non hanno paura, a qualsiasi età e in qualsiasi circostanza, di mettersi in cammino, alla ricerca. Per questo il giusto nome di questo libretto non è Messalino Giovani, ma Messalino per cuori giovani. Camminiamo insieme, affinché questo progetto editoriale diventi un faro, una bussola, una pietra d'inciampo, un luogo-oasi di riflessione e discernimento, di incontro e relazione, di accoglienza e cambiamento.



MESSALINO
PER CUORI GIOVANI



Inizio →

1 novembre 2020

Solennità di Ognissanti

Il suo volto brillò come il sole

Dal Vangelo secondo Matteo (cf. 5, 1-12)

¹Vedendo le folle, Gesù salì sul monte: e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. ²Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: ³«Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. ⁴Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. ⁵Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. ⁶Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. ⁷Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. ⁸Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. ⁹Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. ¹⁰Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Rallegratevi ed esultate. [...]».



Bisogna puntare il futuro con fermezza, appuntare il quotidiano con destrezza, per rassegnarsi all'infelicità. È questa l'offerta di Gesù: una vita felice dentro la storia e orientata da un senso, un fine. Una scommessa per non vivere da gregari o da sottoposti. Una chiamata alla libertà e a un esercizio della volontà, che concretizzi il sogno della realizzazione di sé e della fraternità universale. Una nuova condizione che risveglia il protagonismo degli ultimi, porta il dolore proprio e altrui senza cedere, pratica la giustizia tra gli uomini, compie la pace con l'esuberanza e la creatività dei piccoli.

Commento



Beati noi se sappiamo rinunciare alla potenza funesta dell'odio e della vendetta ed abbiamo la sapienza di preferire al timore che incutono le armi, la generosità del perdono, l'accordo nella libertà e nel lavoro, la conquista della bontà e della pace. Beati noi se non facciamo dell'egoismo il criterio direttivo della vita, e del piacere il suo scopo, ma sappiamo invece scoprire nella temperanza una fonte di energie, nel dolore uno strumento di redenzione, e nel sacrificio la più alta grandezza (Paolo VI).

Preghiera



Allenati alla gioia, sostieni la meraviglia, alimenta la speranza. Traccia le beatitudini della tua vita: persone, incontri, scelte, che segnano e danno sostanza al tuo essere in cammino.

Impegno **HEART UP**



Venite a me

Dal Vangelo secondo Matteo (cf. 25, 31-46)

³¹Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. ³²Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, ³³e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. ³⁴Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua

destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, ³⁵perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, ³⁶nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi" [...].

La pagina evangelica descrive il ritorno di Gesù nella gloria alla fine dei tempi quando, radunate davanti a lui tutte le genti, giudicherà gli uomini e le donne sull'amore vissuto. Ancora oggi Egli chiede a ciascuno di essere consapevole della propria esistenza, anche della finitudine terrena, per impegnare tutte le energie nell'amore gratuito in ogni momento e in ogni luogo. La Parola del Signore ci esorta a rivisitare la nostra vita nel quotidiano, per verificare in che modo accogliamo l'amore di Gesù, come amiamo noi stessi e in che misura diveniamo dono per ogni persona che incontriamo sull'esempio che egli ci ha lasciato.

Commento



Signore, spesso sono ripiegato su me stesso e non incarno nella vita il

Vangelo. A volte mi rinchiudo nei miei orizzonti ristretti che non mi permettono di percepire la tua presenza e quella di chi è nel bisogno, di chi è solo, di chi vorrebbe essere ascoltato, visitato, nutrito. Aiutami ad allargare il cuore, perché la sete di bene che sento nella mia vita, prenda forma nella quotidianità, per essere autentico testimone del tuo amore. Amen.

Preghiera



Oggi sarò attento ad ogni SOS inviato dalla famiglia e dagli amici e

offrirò loro il mio tempo e le mie risorse. Tenderò la mano al bisognoso e/o ne porterò il suo fardello.

Impegno **HEART UP**

È pronto

Dal Vangelo secondo Luca (cf. 14, 15-24)

¹⁵Uno dei commensali, avendo udito questo, gli disse: «Beato chi prenderà cibo nel regno di Dio!». ¹⁶Gli rispose: «Un uomo diede una grande cena e fece molti

inviti. ¹⁷All'ora della cena, mandò il suo servo a dire agli invitati: "Venite, è pronto". ¹⁸Ma tutti, uno dopo l'altro, cominciarono a scusarsi. [...] ²³Il padrone allora disse al servo: "Esci per le strade e lungo le siepi e costringili ad entrare, perché la mia casa si riempia. ²⁴Perché io vi dico: nessuno di quelli che erano stati invitati gusterà la mia cena"».



Uno dei commensali si rivolge a Gesù con il

cuore pronto all'ascolto e afferma che è beato colui che mangerà cibo nel Regno di Dio. Gesù accoglie la sua intuizione e, per ribadire l'importanza dell'ultima cena quando si mette a lavare i piedi ai discepoli, anche a Giuda e a Pietro che l'avrebbe rinnegato, fa capire che il servire senza condizioni è un'azione divina. Egli, fedele per sempre, continua ad invitare tutti, senza distinzione, ad entrare nelle coordinate dell'amore, della gratuità, del dono, della condivisione, del perdono, per godere della pienezza della vita.

Commento



Signore, eccomi qui, davanti a Te, con il carico dei miei progetti che

spesso mi distolgono dalla realtà. Preso dalle mie cose, a volte mi ritrovo incapace di attenzione, di ascolto, di concretezza, di alterità, di reciprocità, di tenerezza. Aiutami ad aprire il cuore, perché altri possano trovare ospitalità e accoglienza, soprattutto coloro che sono rifiutati dalla società, e fa' che ogni giorno scopra che ogni persona è mio fratello e mia sorella. Amen.

Preghiera



Andrò a trovare durante la giornata il mio compagno di scuola che

spesso è emarginato e lo inviterò a stare un po' insieme e magari a compiere insieme un gesto di volontariato.

Impegno **HEART UP**

Liberi con Te

Dal Vangelo secondo Luca (cf. 14, 25-33)

²⁵Una folla numerosa andava con lui. Egli si voltò e disse loro: ²⁶«Se uno viene a me e non mi ama più di

quanto ami suo padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo. ²⁷Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo. [...]. ³³Così chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo.



Gesù pone delle condizioni per essere suo discepolo e interpella ciascuno ad individuare il senso della propria vita. Occorre lasciarsi illuminare dal Vangelo, per prendere decisioni libere da condizionamenti che comportano anche la separazione dagli affetti più cari. Il cammino non si improvvisa e richiede una formazione umana integrale, per poter valutare tutti gli elementi che possono garantire la fedeltà alla chiamata anche nella sofferenza. Gesù ci chiede di avere un cuore libero, capace di accogliere il suo amore, per essere dono ad ogni persona che incontriamo.

Commento



Signore, fa' che la mia vita sia determinata dalla tua presenza e dal Vangelo. Non permettere che nulla si anteponga al desiderio di seguirti, per essere dove e come Tu mi vuoi, libero di amare con tutto me stesso. Aiutami a non aver paura dei miei limiti, a conoscere le capacità che Tu mi hai donato, a sviluppare gli aspetti della mia vita che mi consentono di vivere con passione il Vangelo, per essere come Te in ogni ambiente. Amen.

Preghiera



Inizierò un cammino di conoscenza personale che mi aiuti a superare le difficoltà che mi impediscono di vivere con coerenza il Vangelo, per poter seguire Gesù Cristo.

Impegno **HEART UP**

Tu sei la mia gioia

Dal Vangelo secondo Luca (cf. 15, 1-10)

¹Si avvicinavano a lui tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. ²I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». ³Ed egli disse loro questa parabola: ⁴«Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova? ⁵Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, ⁶va a casa, chiama gli amici e i vicini, e dice loro: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta". ⁷Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione. [...]».



Gesù, accorgendosi che i farisei e gli scribi si sentono in dovere di giudicare e condannare tutti, sprona coloro che mormorano a cogliere la tenerezza e la misericordia del Padre. Gesù li chiama alla conversione, a rivedere la loro autosufficienza, a relazionarsi in modo nuovo con tutti, ad aprire il cuore. Lo stesso invito oggi rivolge a noi, per scoprire la prossimità del Padre. Egli continua ancora oggi a caricare ciascuno di noi sulle sue spalle, come la pecorella smarrita, perché è il Dio con noi e "anche se cadiamo, non ci lascia a terra, perché ci tiene per mano".

Commento



Signore, donami una valutazione autentica della mia vita, perché possa accogliere in me e negli altri gli aspetti positivi e le fragilità, per potere guardare e comporre senza giudicare la mia storia personale e quella di chi incontro. Aiutami a credere alla tua vicinanza, soprattutto quando mi smarrisco e perdo i punti di riferimento. Fa' che rimanga in relazione con tutti, come fai Tu con me che sei fedele anche quando ti ignoro.

Preghiera



Farò sentire la mia vicinanza ai ragazzi del mio quartiere che possono presentare dei problemi. Curerò la relazione senza confondere la persona con suoi comportamenti. Ascolterò i miei amici con rispetto e condividerò il mio vissuto con loro per camminare insieme.

Impegno **HEART UP**

Che cosa farò?

Dal Vangelo secondo Luca (cf. 16, 1-8)

¹Diceva anche ai discepoli: «Un uomo ricco aveva un amministratore, e questi fu accusato dinanzi a lui di sperperare i suoi averi. ²Lo chiamò e gli disse: "Che cosa sento dire di te? Rendi conto della tua amministrazione, perché non potrai più amministrare". ³L'amministratore disse tra sé: "Che cosa farò, ora che il mio padrone mi toglie l'amministrazione? Zappare, non ne ho la forza; mendicare, mi vergogno. ⁴So io che cosa farò perché, quando sarò stato allontanato dall'amministrazione, ci sia qualcuno che mi accolga in casa sua". ⁵Chiamò uno per uno i debitori del suo padrone e disse al primo: "Tu quanto devi al mio padrone?". ⁶Quello rispose: "Cento barili d'olio". Gli disse: "Prendi la tua ricevuta, siediti subito e scrivi cinquanta". [...]».



L'amicizia costante con Gesù permette di entrare in intimità con Lui, di conoscerlo e di non dubitare mai del suo amore fedele. Egli che affida a ciascuno i suoi beni, chiede di rendere conto dei doni ricevuti come è accaduto all'amministratore della parabola. L'amministratore, infatti, nonostante la gestione infedele, fa memoria di quanto ha ricevuto dal suo signore e si attiva perché i beneficiati del condono possano un giorno avere misericordia di lui. Anche noi siamo chiamati ad amministrare i doni ricevuti, a dividerli con gli altri, come Dio fa con noi.

Commento



Signore, mi accorgo che a volte non riconosco i doni ricevuti e mi lamento, altre volte li uso a mio compiacimento o li sperpero anche a danno di chi mi sta vicino. Fa' che impari a chiamarli con il proprio nome e a trafficarli per il bene comune. Aiutami a cercare qualcuno che mi accompagni a riconoscere i beni che mi hai donato, per rispondere con consapevolezza alla chiamata, per poterti servire tra i fratelli e le sorelle. Amen.

Preghiera



Sarò fedele agli appuntamenti quotidiani con Gesù nella preghiera. Mi muoverò sotto il suo sguardo. Mi lascerò animare dalla sua presenza e, anche nelle cadute, sperimenterò la sua misericordia che donerò a chi ha anche tradito la mia amicizia.

Impegno



Nella tua fedeltà

Dal Vangelo secondo Luca (cf. 16, 9-15)

«⁹Ebbene, io vi dico: fatevi degli amici con la ricchezza disonesta, perché, quando questa verrà a mancare, essi vi accolgano nelle dimore eterne. ¹⁰Chi

è fedele in cose di poco conto, è fedele anche in cose importanti; e chi è disonesto in cose di poco conto, è disonesto anche in cose importanti. [...].

¹³Nessun servitore può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affeziona all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza». [...].



Gesù chiede ai discepoli di non accumulare proprietà, denaro o beni, perché la ricerca di sicurezze individuali o di gruppo è sempre a scapito di chi ha bisogno. Li aiuta a dare un giusto valore a ciò che possiedono, gestendo i beni senza far dipendere la vita da essi. Li sollecita a lasciare illuminare la quotidianità dal Vangelo. Esorta a non cercare il benessere a tutti i costi, a fare delle scelte dettate dai valori evangelici, perché si impari a seguire con fedeltà il Signore e a condividere la propria vita con tutti senza riserve.

Commento



Signore, anch'io mi sento spinto a cercare il benessere a tutti i costi attraverso i beni materiali, fa' che, incontrandoti quotidianamente attraverso la Parola e la preghiera, possa fare scelte evangeliche che mi portano a non accumulare per me, ma a donare ogni istante della mia vita agli altri, a dare valore soprattutto a coloro che sono ai margini della società, per condividere i miei beni e l'amore che ricevo da te costantemente. Amen.

Preghiera



Mi impegno a chiamare per nome tutto ciò che non mi è necessario e a liberarmene. Inviterò i miei amici ad andare insieme nel quartiere più povero della zona, per mettere a disposizione tutti i beni materiali o spirituali ricevuti dal Signore.

Impegno **HEART UP**

La luce della fede

Dal Vangelo secondo Matteo (cf. 25, 1-13)

¹Allora il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. ²Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; ³le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; ⁴le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. [...].



Gesù invita alla vigi-
lanza, all'ascolto della

Parola da vivere nel quotidiano. Le vergini stolte che, in attesa dello sposo, non prendono l'olio per accendere le fiaccole, ci interpellano con il loro modo di agire. Molte volte anche noi, pur conoscendo la Parola, continuiamo a non metterla in pratica nella vita. Le sagge si procurano l'olio e rappresentano coloro che, per grazia, accolgono da Dio il dono della fede e la incarnano. Il loro esempio ci stimola a rendere adulta la nostra fede, vivendo il Vangelo, e ad attendere il Signore che continua a venire.

Commento



Signore, spesso mi
comporto come le vergini
stolte perché, preso da

tante cose non sempre importanti, trascuro ciò che è essenziale nella mia vita. Ascolto la Parola, la capisco, ma non mi impegno a farla passare nella vita. Mi fermo spesso alla conoscenza intellettuale di Te, ma non curo la relazione con Te. Aiutami ad approfondire la fede, per camminare sempre alla tua presenza, per essere segno del tuo amore. Amen.

Preghiera



Approfondirò il senso
della mia vita, Gesù, il
Vangelo, e attraverso la

Parola e le mediazioni scoprirò che cosa mi aiuta o mi impedisce la fedeltà alle scelte. Chiederò ad alcune persone che vivono una fede adulta che cosa può favorire in me la vita secondo lo Spirito.

Impegno **HEART UP**

Il tempio è di Dio

Dal Vangelo secondo Giovanni (cf. 2, 13-22)

13[...]. Gesù salì a Gerusalemme. **14**Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. **15**Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori dal tempio, con le pecore e i buoi;

gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, **16**e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». [...]. **18**Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». **19**Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». [...].



Gesù non accetta che il luogo dell'incontro con Dio perda la sua identità, allora "scaccia tutti fuori", e chiede che venga rispettato lo spazio sacro. I giudei reagiscono, perché non riconoscono in Gesù l'autorità che gli viene da Dio, né capiscono le sue parole misteriose riferite al rispetto del luogo di culto. Gesù che allude al tempio del suo corpo, il volto umano di Dio, racconta con la sua vita che il Padre si fa incontrare da chi vive con gratuità e nel dono e da chi nell'ordinarietà diviene tempio dello Spirito.

Commento



Dio, Padre di Gesù Cristo, spesso ho un'idea astratta di Te e ti definisco attraverso concetti lontani dalla mia vita. Fa' che scopra in Gesù il tuo volto umano e che lo accolga nella mia esistenza. Aiutami a cercarti nella Parola, non solo quando ne ho bisogno, ma ogni giorno, per essere tempio del tuo Spirito.

Preghiera



Mi impegno a rispettare il mio corpo e quello degli altri e a custodire la vita dal suo nascere fino alla morte. Mi impegno a riconoscere che ogni creatura è degna di rispetto, perché abitata dallo Spirito di Dio.

Impegno **HEART UP**

Siamo servi inutili

Dal Vangelo secondo Luca (cf. 17, 7-10)

⁷[...] Chi di voi, se ha un servo ad arare o a pascolare il gregge, gli dirà, quando rientra dal campo: "Vieni subito e mettiti a tavola"? ⁸Non gli dirà piuttosto: "Prepara

da mangiare, stringiti le vesti ai fianchi e servimi, finché avrò mangiato e bevuto, e dopo mangerai e berrai tu"? ⁹Avrà forse gratitudine verso quel servo, perché ha eseguito gli ordini ricevuti? ¹⁰Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: "Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare"».



Gli apostoli chiedono a Gesù di accrescere in loro la fede. Attraverso la storia del padrone e del servo, Gesù indica che, per svilupparla, bisogna mettersi a servizio con amore e con dedizione come il servo. Egli infatti, senza esigere il riconoscimento del suo lavoro, senza lamentarsi, desidera unicamente esserci nel momento in cui il padrone ha bisogno di lui. Il servo rappresenta Gesù che dona la sua vita senza condizioni, senza pretendere dall'altro la reciprocità o il riscontro, mentre attende con pazienza che ogni persona si apra alla gratuità dell'amore.

Commento



Signore, mi accorgo che cerco spesso consensi, approvazioni, riconoscimenti e, se questo non avviene, me la prendo con tutti, in particolare con quelli che mi sono vicini. Fa' che allarghi i miei orizzonti, per vedere realmente coloro che sono sfruttati, derisi, calpestati nella loro dignità. Insegnami a farmi dono nella gratuità alle persone vicine o del quartiere che subiscono soprusi, perché possano sperimentare la condivisione cristiana. Amen.

Preghiera



Mi confronto durante la giornata con Gesù nel Vangelo, per vivere secondo l'amore gratuito. Imparerò a dare dignità a ciò che il Signore mi ha donato senza aspettare riconoscimenti da parte degli altri. Mi attiverò per dare valore ad ogni dono ricevuto.

Impegno **HEART UP**

La bellezza del grazie

Dal Vangelo secondo Luca (cf. 17, 11-19)

¹¹[...] gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza ¹³e dissero ad alta voce: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!». ¹⁴Appena li vide, Gesù disse loro: «Andate a presentarvi ai sacerdoti». E mentre essi andavano, furono purificati. ¹⁵Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, ¹⁶e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano. ¹⁷Ma Gesù osservò: «Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? ¹⁸Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». ¹⁹E gli disse: «Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!».



Spesso quello che noi invochiamo è solo un Dio guaritore, a cui rivolgerci nei momenti di difficoltà, ma che lasciamo ben lontano dalle scelte di vita, più o meno importanti. E in questo modo ci comportiamo proprio come i nove lebbrosi che sono purificati da Gesù, ma che non ottengono la salvezza. Anche noi, se rimaniamo chiusi nella nostra falsa visione di Dio, possiamo guarire dalla lebbra del corpo, senza accorgerci della lebbra del nostro cuore che solo una fede profonda in Dio può guarire. Proprio come la salvezza raggiunta da quel solo lebbroso che ha ringraziato Dio.

Commento



Grazie Signore perché sei venuto incontro a noi. Grazie perché ci doni la tua presenza e la tua salvezza. Custodisci la nostra vita e donaci di allargare il nostro sguardo, perché possiamo riconoscerti come Signore.

Preghiera



Mi impegno oggi a riconoscere tutte le attenzioni che ricevo e a ringraziare per esse.

Impegno **HEART UP**



Tu sei con me

Dal Vangelo secondo Luca (cf. 17, 20-25)

²⁰I farisei gli domandarono: «Quando verrà il regno di Dio?». Egli rispose loro: «Il regno di Dio non viene in modo da attirare l'attenzione, ²¹e nessuno dirà: "Eccolo qui", oppure: "Eccolo là". Perché, ecco, il regno di Dio è in mezzo a voi!». ²²Disse poi ai discepoli: «Verranno giorni in cui desidererete vedere anche uno solo dei giorni del Figlio dell'uomo, ma non lo vedrete. ²³Vi diranno: "Eccolo là", oppure: "Eccolo qui"; non andateci, non seguiteli. ²⁴Perché come la folgore, guizzando, brilla da un capo all'altro del cielo, così sarà il Figlio dell'uomo nel suo giorno. ²⁵Ma prima è necessario che egli soffra molto e venga rifiutato da questa generazione».



I farisei pensavano che il Regno di Dio sarebbe giunto dopo che la gente fosse stata in grado di rispettare totalmente la Legge di Dio e la venuta del Regno sarebbe stata la ricompensa al comportamento del popolo. Gesù dice che il Regno di Dio è già tra noi, nella quotidianità di una vita ordinaria, nella semplicità delle piccole cose e nella capacità di aprirsi e donarsi agli altri. Il Regno di Dio è, però, anche nelle sofferenze, nella "croce" che ogni giorno gli uomini devono portare con sé. Perciò, dobbiamo rimboccarci le maniche per costruire il Regno laddove viviamo.

Commento



Signore Gesù, a Te piacciono le piccole cose e nella quotidianità di Nàzaret sei cresciuto. Tu ci hai portato il Regno di amore e pace ma ti sei anche caricato della croce per noi. Anche noi vogliamo vivere il nostro quotidiano con amore, passione, entusiasmo e gioia, ma siamo pronti anche ad accettare le contraddizioni e le sofferenze. Perché con Te tutto ha senso.

Preghiera



Mi impegno oggi a riconoscere la presenza di Dio nelle piccole cose di ogni giorno.

Impegno **HEART UP**

Salvarsi o perdersi?

Dal Vangelo secondo Luca (cf. 17, 26-37)

²⁶«Come avvenne nei giorni di Noè, [...] ²⁸Come avvenne anche nei giorni di Lot, [...] ³⁰Così accadrà nel giorno in cui il Figlio dell'uomo si manifesterà. [...] ³³Chi cercherà di salvare la propria vita, la perderà; ma chi la

perderà, la manterrà viva. ³⁴Io vi dico: in quella notte, due si troveranno nello stesso letto: l'uno verrà portato via e l'altro lasciato; ³⁵due donne staranno a macinare nello stesso luogo: l'una verrà portata via e l'altra lasciata». [...] ³⁷Allora gli chiesero: «Dove, Signore?». Ed egli disse loro: «Dove sarà il cadavere, lì si raduneranno insieme anche gli avvoltoi».



Oggi molti si comportano come ai tempi di Noè: «Mangiavano, bevevano, prendevano moglie, prendevano marito». Gesù ci dimostra, invece, che se la vita viene sottomessa alla cupidigia e al possesso, essa muore. Dobbiamo allontanarci dalla convinzione che tutto sia lecito e ci sia concesso e che il tempo a nostra disposizione sia infinito. Un istante può cambiare irrimediabilmente la nostra vita e allora ogni attimo è il momento giusto per fare del bene, senza ricevere niente in cambio. E in questo percorso sarà facile cadere, se non manterremo vivo l'amore per il Signore.

Commento



"Tu ci sei necessario, o Cristo. Tu ci sei necessario, o vincitore della morte, per liberarci dalla disperazione e dalla negazione, e per avere certezze che non tradiscono in eterno.

Tu ci sei necessario, o Cristo, o Signore, o Dio-connoi, per imparare l'amore vero e camminare nella gioia e nella forza della tua carità, lungo il cammino della nostra vita faticosa, fino all'incontro finale con Te amato, con Te atteso, con Te benedetto nei secoli" (Paolo VI).

Preghiera



Guardiamo alla nostra vita. Cosa è veramente necessario? Chi o cosa mi fa sentire al sicuro?

Impegno **HEART UP**

Senza stancarsi mai

Dal Vangelo secondo Luca (cf. 18, 1-8)

¹Diceva loro una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai: ²«In una città viveva un giudice, che non temeva Dio né aveva riguardo per alcuno. ³In quella città c'era anche una vedova, che andava da lui e gli diceva: "Fammi giustizia contro il mio avversario". ⁴Per un po' di tempo egli non volle; ma poi disse tra sé: "Anche se non temo Dio e non ho riguardo

per alcuno, ⁵ dato che questa vedova mi dà tanto fastidio, le farò giustizia perché non venga continuamente a importunarmi"». [...] ⁷E Dio non farà forse giustizia ai suoi eletti, che gridano giorno e notte verso di lui? Li farà forse aspettare a lungo? ⁸Io vi dico che farà loro giustizia prontamente. Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?».



È necessario pregare sempre, dice Gesù, e la Parabola del passo di oggi ha come tema principale proprio l'esortazione alla preghiera costante, che ognuno di noi, deve rivolgere a Dio.

Noi siamo bisognosi come la vedova e spesso ci sentiamo incompresi. Dio Padre, però, ci ha creato, ci conosce perfettamente ed è per sempre al nostro fianco. Scopriremo questa straordinaria verità solo se lo preghiamo costantemente con la certezza di ciò e con fede sincera. La preghiera non comporta sempre una risposta immediata, che troppo spesso noi vorremmo, ma il risultato più significativo è il perenne contatto diretto con Dio.

Commento



Anche se non so dire a parole quanto ti voglio bene, il mio cuore è per

Te, o Dio. Tu sai tutto, Tu sai che ti voglio bene. Ascolta, guarda il mio cuore e prendi tutto ciò che trovi di bello e trasformalo in preghiera.

Preghiera



Mi ritaglio un tempo di silenzio per ascoltare il mio cuore.

Impegno **HEART UP**

A ciascuno il suo

Dal Vangelo secondo Matteo (cf. 25, 14-30)

Gesù disse ai suoi discepoli: **14**«Avverrà come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. **15**A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì. Subito **16**colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne guadagnò altri cinque. **17**Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. **18**Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. **19**Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò. **20**Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque. **21**"Bene, servo buono e fedele - gli disse il suo padrone -, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto". [...]».



Sei un talento, un capolavoro della creazione.

Sei fatto per le alte vette, non per abitudini banali. Non lasciarti convincere dagli altri che non puoi cambiare il mondo. Hai la possibilità di trovare versanti non ancora tracciati, di investire il tuo essere, le tue capacità. Metti in campo il tuo interesse, la cura per la conoscenza, la prestanza delle idee. Sei fatto per amare, e in amore bisogna sperperare, non tirarti indietro. Hai un compito, quello di mettere in luce, di accendere l'entusiasmo per un progetto che impiega e impegna le migliori energie, che non tiene per sé ma si consegna agli altri.

Commento



Signore, getta dentro di me il tuo amore perché io possa dare terra ai miei

sogni di bene e di bellezza per il mondo. Il tuo Spirito mi guidi fuori da me per raggiungere il prossimo, allargare la mente, orientare il mio agire. Quello che sono non mi basta, voglio diventare una storia, inventare una trama, incontrare volti, ritrovare parole. Fa' che ciò che è straniero, mistero, lontano, venga assunto da me come il motivo del mio andare, del mio cercare, del mio credere.

Preghiera



Sii consapevole di doverti migliorare ogni giorno di più.

All'università, al lavoro, in famiglia, in comunità, in associazione, c'è bisogno di te. Scegli dove e come oggi puoi essere generativo.

Impegno **HEART UP**

Abbi pietà di me

Dal Vangelo secondo Luca (cf. 18, 35-43)

³⁵Mentre si avvicinava a Gerico, un cieco era seduto lungo la strada a mendicare. ³⁶Sentendo passare la gente, domandò che cosa accadesse. ³⁷Gli annunciarono: «Passa Gesù, il Nazareno!». ³⁸Allora gridò dicendo: «Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me!». ³⁹Quelli che camminavano avanti lo rimproveravano perché tacesse; ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!». ⁴⁰Gesù allora si fermò e ordinò che lo conducessero da lui. Quando fu vicino, gli domandò: ⁴¹«Che cosa vuoi che io faccia per te?». Egli rispose: «Signore, che io veda di nuovo!». ⁴²E Gesù gli disse: «Abbi di nuovo la vista! La tua fede ti ha salvato» [...].



Un cieco, ai tempi di Gesù, viveva esclusivamente di elemosina e ai margini della società. Ancora oggi, tante persone si trovano emarginate e vivono allontanate dalla folla, in profonda miseria e solitudine. E come il popolo non ha compassione del cieco, così spesso noi cerchiamo di allontanarci da questi emarginati. Ma chi sono i veri ciechi? Questo passo del Vangelo ci ricorda che l'indifferenza e l'odio nei confronti del "diverso" rendono ciechi e sordi poiché impediscono di riconoscere tutti come dei fratelli nei quali risiede il Signore.

Commento



Passa Signore, continua a passare nelle nostre vite, nelle nostre famiglie, nelle nostre scuole, nei luoghi dove lavoriamo e trascorriamo il nostro tempo. Passa Signore e donaci di gridare: "Gesù, Figlio di Davide, abbi pietà di me".

Preghiera



Più volte, nell'arco della giornata, faccio riecheggiare nel mio cuore e nella mia mente la preghiera: "Gesù, Figlio di Davide, abbi pietà di me".

Impegno **HEART UP**

Scendi subito

Dal Vangelo secondo Luca (cf. 19, 1-10)

¹Entrò nella città di Gerico e la stava attraversando, ²quand'ecco un uomo, di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, ³cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. ⁴Allora [...] salì su un sicomòro, perché doveva passare di là. ⁵Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». ⁶Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. ⁷Vedendo ciò, tutti mormoravano:

«È entrato in casa di un peccatore!». ⁸Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto». ⁹Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. ¹⁰Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».



Come Zaccheo che non riusciva a vedere il Maestro perché era di bassa statura e con vergogna decide di salire su un sicomoro, così anche noi rischiamo di stare distanti da Gesù, perché non ci sentiamo all'altezza di incontrarlo a causa delle nostre fragilità e della nostra pochezza. La folla ha guardato Zaccheo dall'alto in basso con superbia; Gesù, con umiltà, ha alzato lo sguardo verso di Lui e lo ha salvato, perché Egli ama i pregi di una persona dimenticandone i difetti, non si ferma al male compiuto in passato, ma guarda il nostro cuore.

Commento



Grande è la tua misericordia, Signore. Tu mi scruti e mi conosci. Non ti è nascosta la mia solitudine e il mio desiderio degli altri. Abiti il mio cuore e penetri tutti i miei pensieri e le mie scelte. Eppure mi ami, mi guardi nel profondo e mi salvi. Amen.

Preghiera



Come ha fatto Gesù con Zaccheo, perdono chi mi ha fatto qualche torto.

Impegno **HEART UP**

Onofrio Farinola

IL ROSARIO
CON IL BEATO
CARLO
ACUTIS



Nel primo mistero GAUDIOSO

I. L'Angelo annuncia alla Donna di Nazareth la nascita di Gesù

Maria disse all'angelo: «Come è possibile? Non conosco uomo». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio».

(Luca 1, 34-35)

Caro giovane, riflettiamo con Carlo

“Trova Dio e troverai il senso della tua vita”, esorta il nostro amico Carlo. Maria di Nazareth ha trovato Dio nell'obbedienza fiduciosa al suo volere, scoprendolo Padre amorevole.

Carlo ha trovato Dio con la stessa obbedienza della Vergine di Nazareth. Egli ha imparato da lei a fare l'esperienza giornaliera della paternità di Dio. Per questo, “*la Madonna* – ripeteva – *è l'unica Donna della mia vita!*”.

La giovane Vergine di Nazareth è il modello straordinario di un rapporto padre-figlio, di una storia filiale di straordinaria vivacità, di una obbedienza che non pesa ma garantisce una vita riuscita.

Carlo ti indica l'esempio della giovane Maria di Nazareth perché tu possa scoprirti realmente figlio di Dio e corrispondere al suo progetto di amore per te. Non avere paura!

Si recita sulla corona del Rosario:

1 Padre Nostro, 10 Ave Maria, 1 Gloria al Padre

Nel secondo mistero GAUDIOSO

2. La Donna di Nazareth fa visita a sua cugina Elisabetta

Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta.

(Luca 1, 39-40)

Caro giovane, riflettiamo con Carlo

“Da qualunque punto di vista la si guardi la vita è sempre fantastica”.

Compare questa scritta di Carlo su uno dei suoi video YouTube da lui ideato per raccontare la bellezza di un incontro, la tenerezza di un amore che va al di là dell'età e dei limiti fisici.

Per Carlo l'incontro personale, l'aiuto al bisognoso, la carità gratuita, sono gli ingredienti per una “vita fantastica”. Come fu “fantastica” la vita della giovane Vergine di Nazareth nel momento in cui, accettando il progetto d'amore del Padre, fa visita a sua cugina Elisabetta.

Si recita sulla corona del Rosario:

1 Padre Nostro, 10 Ave Maria, 1 Gloria al Padre

Nel terzo mistero GAUDIOSO

3. La nascita di Gesù nella povera grotta di Betlemme

Si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo.

(Luca 2, 6-7)

Caro giovane, riflettiamo con Carlo

“Una povera ragazza di quindici anni assieme ad un povero falegname erano i genitori di Dio, che ha scelto la povertà e non il lusso. Per me questo è una cosa incredibile!”.

Come Francesco d'Assisi, Carlo ci insegna a saper costruire nel nostro intimo un presepe permanente, per gustare la dolcezza di un Dio che, nella povertà e nella semplicità, si fa carne, si fa cibo, si fa Eucarestia, si fa pane, per compiere ogni giorno il nostro cammino esistenziale, affrontare le battaglie quotidiane con forza.

In un mondo che ti propone lusso e comodità, Carlo ti sta additando il presepe, perché tu possa imparare a fare della povertà di Gesù la tua vera ricchezza, dell'abbassamento del Figlio il tuo innalzamento verso di Dio.

Solo un cuore povero può volare in alto!

Si recita sulla corona del Rosario:

1 Padre Nostro, 10 Ave Maria, 1 Gloria al Padre

Credits

TESTI VANGELI INFRASETTIMANALI

Salvatore Puce,
Federica Congedo,
don Luigi De Donno,
Salvatore Marti,
fra' Rocco Cagnazzo,
Simona Schiattino,
Theo Dhimpali,
don Stefano Toma,
Vittoria De Santis,
suor Diana Papa.

TESTI VANGELI DOMENICALI

don Michele Birardi,
Arcidiocesi di Bari
Don Carmine Lamonea,
Arcidiocesi di Potenza
Don Antonio Scigliuzzo,
Diocesi di Albano
Don Gaetano Gulotta,
Arcidiocesi di Monreale
Don Pasquale Fracasso,
Arcidiocesi di Otranto
Don Giuliano Naso,
Arcidiocesi di Torino
Don Francesco Riccio,
Diocesi di Aversa

FOTO

Novembre e dicembre
Loredana Mauro,
Cerfignano (LE)

SELEZIONE FOTO

Gennaio e febbraio
Sergio Amato,
Muro Leccese (LE)

GRAFICA

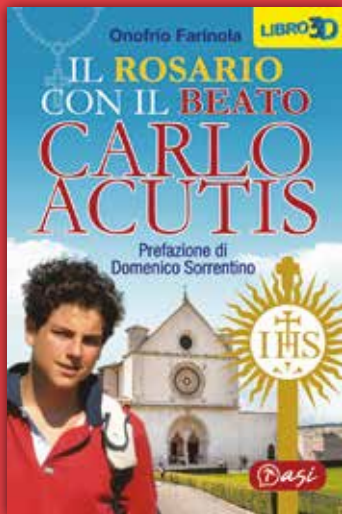
a cura di
Colazzo s.r.l.
Corigliano D'Otranto (LE)

LIBRO3D

CONTENUTI DA ASCOLTARE



€ 3,00



SANTO ROSARIO CON IL BEATO CARLO ACUTIS

di Onofrio Farinola

Prefazione di Domenico Sorrentino

Vescovo di Assisi - Nocera Umbra - Gualdo Tadino

64 PAGINE TUTTE A COLORI

Il Santo Rosario con testi tratti dalle lettere e dagli scritti di Carlo Acutis. Contiene anche una breve biografia del nuovo Beato e alcuni testi di spiritualità.

PER ORDINI

 345 1055755 • info@messalinogiovani.it • www.messalinogiovani.it

MESSALINO **Giovani**

Quaresima - Tempo di Pasqua



2

DAL 17 FEBBRAIO
AL 23 MAGGIO 2021

All'interno
VIA CRUCIS
e VIA LUCIS



Scarica la app
Messalino Giovani

www.messalinogiovani.it

- **Ogni giorno troviamo:** il Vangelo - il Commento - la Preghiera
l'impegno - video, audio, pdf interattivo, notifiche e aggiornamenti
- **FOTO E SLOGAN EVOCATIVI**

PER INFORMAZIONI E ABBONAMENTI

 345 1055755 • Tel. 0861. 558003 • info@messalinogiovani.it

NELLE MIGLIORI
LIBRERIE CATTOLICHE

MESSALINO **Giovani**

4 NUMERI L'ANNO

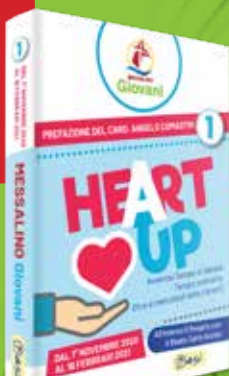
a cadenza trimestrale così suddivisi:

1. Avvento/Tempo di Natale – Tempo ordinario
2. Quaresima – Tempo di Pasqua
3. Estate
4. Autunno

€ 4,00

260 pagine tutte a colori
COPERTINA PLASTIFICATA
rilegata filo refe
CARTA PATINATA
NUOVA VESTE GRAFICA
giovanile ed elegante

PREFAZIONE DEL
CARD. ANGELO **COMASTRI**



- **Ogni giorno troviamo:** il Vangelo – il Commento – la Preghiera
l'impegno – video, audio, pdf interattivo, notifiche e aggiornamenti
- **FOTO E SLOGAN EVOCATIVI**

www.messalinogiovani.it

**SCOPRI TUTTI I VANTAGGI
DELL'ABBONAMENTO E DELL'ACQUISTO
DI UN CONGRUO NUMERO DI COPIE**

CONTATTACI PER SAPERNE DI PIÙ



345 1055755 • T. 0861.558003 • info@messalinogiovani.it

*“Se hai perso il vigore interiore, i sogni,
l’entusiasmo, la speranza e la generosità...”*

— Papa Francesco —

MESSALINO PER CUORI GIOVANI



**Scarica la app
Messalino Giovani**

Android



iOS



€ 4,00

Codice Libro GIOVANI 0001
ISBN 978-88-7298-202-0



9 788872 982020

www.messalinogiovani.it